

Incurata

Organizzata da Jacopo Benassi
e Sergey Kantsedal

Marina Abramović, Nobuyoshi Araki, Giorgio Avigdor,
Enrica Borghi, Giuseppe Desiato, Jeanne Dunning, Leila
Erdman, Cao Fei, Nan Goldin, Anne Imhof, Urs Lüthi,
Robert Mapplethorpe, Libera Mazzoleni, Marzia Migliora,
Carlo Mollino, Yasumasa Morimura, Shirin Neshat, Gina
Pane, Diego Perrone, Ulrike Rosenbach, Thomas Ruff,
Andres Serrano, Cindy Sherman, Kiki Smith, Sissi, Jo
Spence, Jana Sterbak, Melati Suryodarmo, Iiu Susiraja,
Andy Warhol, Joel-Peter Witkin, Sophy Rickett, Jiang Zhi

Incurata è una raccolta di opere provenienti dalle collezioni private di soc* di Barriera, che Jacopo Benassi ha selezionato a partire da una ricerca sulla stratificazione delle immagini e sui vari stadi che queste possono assumere, in un gioco performativo tra bidimensionale e tridimensionale.

Attraverso un approccio personale, caratterizzato dalla pratica dell'accumulo, l'accostamento istintivo di immagini all'interno di una narrazione non unitaria, ma discontinua e frammentata, la mostra si articola come un gesto, un'intervento sull'archivio espanso di Barriera.

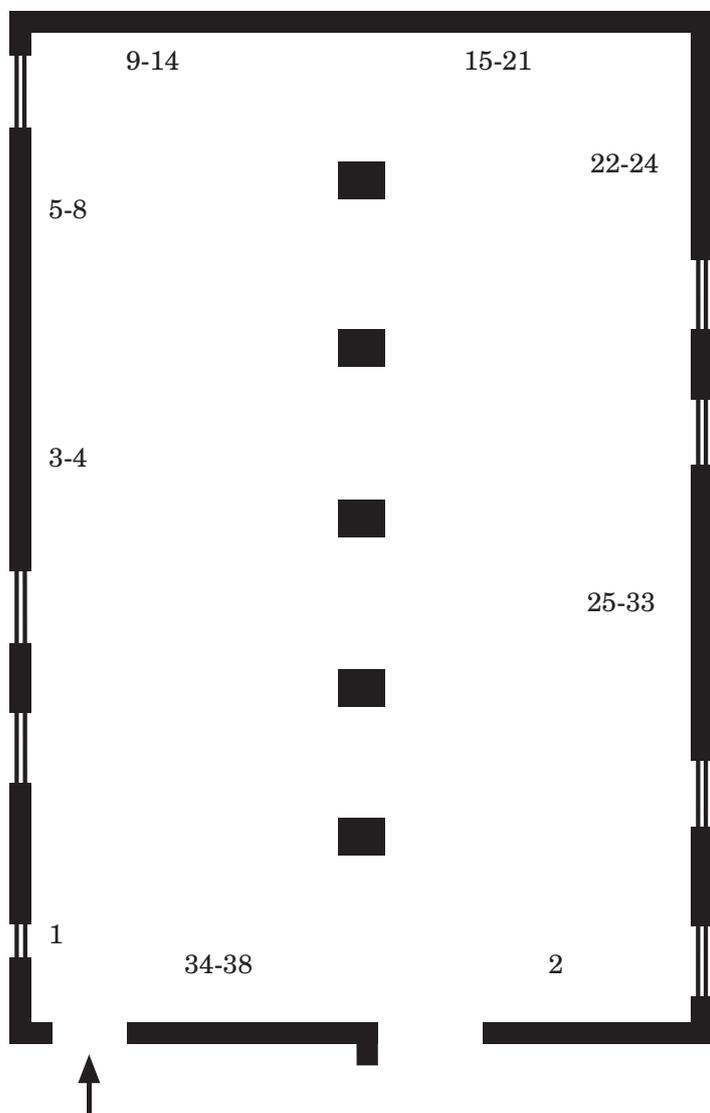
Con una forte attitudine punk, che da sempre caratterizza il suo metodo, basato sull'errore, sulla casualità, Benassi non ha timore di maneggiare i lavori di altr* fotograf*, in un'esposizione che inevitabilmente ne oscura alcune parti. Tra le immagini scelte – appoggiate a terra, contro i muri, l'una accanto all'altra e l'una sopra l'altra – non c'è gerarchia: l'installazione è "totale", in cui la fragilità diventa forza e la ricerca di equilibrio una tensione permanente. L'allestimento riflette la stessa instabilità: corpi nudi, fragili ed esposti, ma anche scultorei e carichi di tensione emotiva. È a questa dimensione intima che ci introduce *Benassi studio*, realizzata con gli studenti dell'Accademia Albertina nell'ambito del workshop *Sconfinamenti* a cura di Maria Luisa Borra, M. Claudia Farina e Daniela Novello. Le ciabatte, modellate a mano in un materiale duttile, che si piega senza spezzarsi, richiamano il rapporto tra vulnerabilità e resistenza. Oggetti domestici e personali, in contatto diretto con il corpo, ci accolgono all'ingresso come in una dimensione familiare.

Così, il gesto incurato di Benassi e il laboratorio dell* studenti si intrecciano: due pratiche che mettono al centro l'intimità, l'istinto, costruendo un percorso dove ciò che viene esposto convive con ciò che è nascosto.

Jacopo Benassi (La Spezia, 1970) è un artista visivo e fotografo la cui pratica attraversa performance, installazione, pittura, scultura. Attivo sin dagli anni Ottanta, Benassi si forma negli ambienti legati alla musica underground e alle sottoculture alternative, elementi che continuano ad influenzarne profondamente l'approccio estetico e concettuale. Il suo linguaggio visivo nasce dalla necessità di documentare la sensibilità dei soggetti che si offrono all'obiettivo, spaziando fra ritratti, autoritratti, corpi, scene notturne, incontri sessuali, frammenti di vita vissuta. I lavori di Benassi, spesso realizzati come assemblaggi di oggetti di recupero, portano l'immagine a confrontarsi con la materia, in un continuo dialogo tra istinto e costruzione, intimità ed esposizione.

Jacopo Benassi ha esposto in prestigiose istituzioni italiane e internazionali, tra cui il Palais de Tokyo (Parigi), la Tate Modern (Londra), il Centro Pecci (Prato), la GAM (Torino) e CAMERA (Torino). Tra le sue mostre personali più recenti si segnalano: *Sàlvati Salvàti* (Francesca Minini, 2025), *Autoritratto Criminale* (GAM Torino, 2024), *VUOTO* (Centro Pecci, 2020) e *PAST* (Francesca Minini, Milano, 2021). È autore di numerose pubblicazioni, tra cui *FAGS* (Nero), *The Belt* (Skira), *Bologna Portraits* (Damiani), *Gli aspetti irrilevanti* (Mondadori) e *The Eyes Can See What The Mouth Can Not Say* (Peperoni Books).

Inaugurazione 08.05.2025
08.05.2025 — 16.06.2025



1. Jacopo Benassi con Gaia Santini, Eleonora Fracchia, Luis Eduardo Pardo Silvia, Abdel Karim Ougri, Kristin Paz Cruz, Pietro Monfalcone, Stefania Ciocca, Francesco Feltri, Anna Ronchiato, Silvia Canavesio, Simona Isabello, Eleonora Navone, Letizia Cagnola, Antoneta Sulmina, Matteo Bonino, Stella Bertona, *Benassi studio*, plastilina e creta, 2025
2. Gina Pane, *Psyche*, foto a colori, 29,5 × 40 cm ciascuna, 1974
3. Cao Fei, *Not Going Home Today*, stampa digitale su carta, 150 × 100 cm, ed. 4/10, 2002
4. Jiang Zhi, *Thing would turn*, 170 × 220 cm, 2006
5. Thomas Ruff, *Ritratto di Andrea K*, 52 × 42 cm, 1990
6. Anne Imhof, *Untitled*, Serigrafia (acrilico) su carta, 106 × 78 cm, ed. 60 + 15, 2017
7. Ulrike Rosenbach, *REQUIEM FÜR MÜTTER*, 46 cm × 55,5 cm, 1980
8. Marzia Migliora, *Crash Testing*, Cibachrome a colori, 82,5 × 112,5 cm, 2002
9. Libera Mazzoleni, *La Strega* (uno sguardo sul mondo), stampa politenata, perla su carta con inchiostro, 30,5 × 23,5 cm, 1972
10. Giorgio Avigdor, 64,5 × 50,5 cm, 1978
11. Shirin Neshat, *Turbulent series*, stampa alla gelatina d'argento e inchiostro, 117,5 × 156 cm, 1998
12. Jo Spence, *Remodelling photo History: colonisation*, 7,5 × 45 cm, 1981/1982
13. Sophiy Rickett, *Vauxhall Bridge from pissing women*, stampa al bromuro d'argento, 51 × 51,5 cm, 1995
14. Leila Erdman, *Dear Guest, we are descending, said the pilot, and for a second I thought it was a metaphor and agreed with the pilot*, stampa fine art su carta cotone, 24 × 17 cm, ed. 1/7, 2025
15. Iiu Susiraja, *Eyes*, C print, 37 × 29 cm, 2017
16. Melati Suryodarmo, *Perception of patterns in timeless influence*, 45 × 62 cm, ed. 1/5, 2007
17. Serrano Andres, *Pneumoia* (from the Morgue series), 115,5 × 95 cm, 1992
18. Diego Perrone, *Come suggestionati da quello che dietro di loro rimane fermo*, stampa fotografica su alluminio, 158,5 × 105 cm, ed. 5/5, 2000
19. Melati Suryodarmo, *Ale' Lino*, 2003, fotografia a colori, 62 × 92 cm, 2007
20. Andy Warhol, *Hammer and Sickle*, stampa fotografica in bianco e nero, 43 × 45,5 cm, 1977
21. Kiki Smith, stampa fotografica in bianco e nero, 54 × 44 cm, 1996
22. Enrica Borghi, *Fetish Food*, 40 × 50 cm, 1997-1998
23. Robert Mapplethorpe, Philip Prioleau, *Cock*, 1/3 stampa alla gelatina ai sali d'argento, 64 × 61 cm, 1980
24. Leila Erdman, *Love=anxiety=distortion=resistance*, stampa fine art su carta cotone, 24 × 17 cm, ed. 1/7, 2025
25. Carlo Molino, 47,5 × 38 cm
26. Urs Lüthi, *Lüthi weint auch für Sie*, offset su carta, 85,5 × 58,6 cm, 1970
27. Morimura Yasumsa, *An Inner dialogare with Frida Khalo*, stampa fotografica a colori 5/10, 139 × 112 cm, 2001
28. Jeanne Dunning, *The Extra Nipple*, Cibachrome a colori su plexiglas, 24 cm × 19 cm, 1994
29. Jana Sterbak, *Vanitas: flesh dress for an albino anorectic*, 41 cm × 34 cm, 1987
30. Marina Abramović, *Star*, stampa fotografica a colori, 11/41, 48 cm × 48 cm, 1994
31. Giuseppe Desiato, *Venerdì Santo, Napoli!*, stampa cromogenica, 70 × 50 cm, 1975
32. Cindy Sherman, *Untitled* (The actress), Stampa in bianco e nero in sali d'argento, 31 × 24 cm, 1976/2000
33. Nobuyoshi Araki, *Yugawra Stories*, Cibachrome a colori, 70 × 56 cm, 2002
34. SISSI, *Ultima goccia, Azione scubidu*, stampa fotografica su alluminio, 70 × 80 cm, 2000
35. Cao Fei, *Deep Breathing* (COSPlayers Series), stampa digitale su carta, 75 × 100 cm, ed. 5/10, 2004
36. Nan Goldin, *Misty and Jimmy Paulette in a taxi*, 1991, Cibachrome a colori, 152 cm × 102 cm, ed. 2/3
37. Joel-Peter Witkin, *Still Life with Breast*, stampa ai sali d'argento, 24 × 33 cm, 2001
38. Cao Fei, *Golden Fighter's Despair* (COSPlayers Series), 75 × 100 cm, 2004

Testo di Sergey Kantsedal e Nicoletta Ceraolo.

Si ringraziano tutt* l* collezionist* che hanno prestato le opere: Roberto Cottellero, Luca Ropolo, Fulvio Gianaria, Riccardo Montanaro, Giuseppina De Santis, Alessandro Gasparini, Fabrizia Pironti. Un grazie speciale a Katya Kabalina, Artem Korzh, Andrea Magnani, Eleonora Fracchia, Antoneta Sulmina e Siliqoon per la grafica.

Il programma di Barriera è supportato da:

 **Fondazione
CRT**

In collaborazione con:



Accademia
Albertina
di Belle Arti
di Torino

Nell'ambito di EXPOSED Torino Foto Festival

Barriera è un'associazione no-profit per l'arte contemporanea fondata nel 2007 a Torino. Attraverso una serie di iniziative, mostre ed eventi, lo spazio crea occasioni di dialogo tra artisti, curatori, collezionisti e favorisce contaminazioni con altre discipline e ambiti culturali.

Via Crescentino 25, Torino
www.associazionebarriera.com
associazione.barriera.torino@gmail.com